

Editoriale

Senza prospettive

Bisogna fare attenzione alle conseguenze sociali di questa nuova fase di emergenza sanitaria. Quando è iniziato il lockdown a marzo eravamo fiduciosi che sarebbe durato poco, che fare sacrifici sarebbe servito a migliorare la situazione, che, in un modo o in un altro, alla fine sarebbe arrivata la ripresa. Oggi non si sa quanto durerà, non si sa se servirà, non sappiamo come ne usciremo. Dover affrontare un anno di azzeramento economico e di desertificazione sociale e umana è, per molti, una prospettiva disperante. I più resteranno a galla, in qualche modo, ma molti altri non ce la faranno ed hanno paura, come hanno dimostrato le prime estemporanee proteste di ottobre. Non ce la faranno i lavoratori in nero di Napoli, non ce la faranno i ristoratori e i precari di Roma, non ce la faranno i piccoli esercenti di Milano, non ce la faranno i tassisti torinesi, non ce la farà la piccola borghesia ferrarese e triestina, non ce la faranno i commercianti pugliesi. Esiste un malessere diffuso, un senso di precarietà del presente e di insicurezza del domani, figli dell'incertezza sulle reali possibilità di uscire dal tunnel del Covid e, soprattutto, sulla data in cui si potrà tornare a quella che si ricorda come la normalità. Questa condizione massacra le attività economiche ed esaspera gli animi, senza trovare risposte che appaiano rassicuranti. La questione va posta con franchezza e non può eludersi, nemmeno quando si manifesta nelle violente proteste di piazza, per le quali è inutile pensare di liquidare tutto con gli schemi semplici che attribuiscono il tutto alla presenza

segue a pagina 3

Non c'è speranza per il MOF

Salvatore de Chiara

Dopo un anno dalla sua chiusura per ragioni igienico-sanitarie, il Mercato Ortofrutticolo non ha alcuna speranza di riaprire entro breve, e quando riaprirà, non prima del prossimo anno, lo farà con forti limitazioni. Concessionari ed operatori sono ancora sul piede di guerra ma la situazione resta in fase di stallo, aggravata anche dalla nuova emergenza Covid, che ritarda tutte le procedure in corso. I lavori di riqualificazione, per i quali sono stati stanziati circa 500.000 euro, non sono ancora terminati e procedono a rilento, con un rimpallo di responsabilità burocratiche tra il Comune, l'ASL ed i Vigili del Fuoco.

Recentemente l'amministrazione comunale di Aversa ha annunciato l'intenzione di procedere, senza però fornire date certe, ad una riapertura parziale delle strutture, che dovrebbe consentire il funzionamento soltanto della metà dei posti disponibili per gli operatori. Una prospettiva che ha rinfocolato le proteste dei concessionari, molti dei quali non avrebbero la possibilità di riprendere

a lavorare, rimettendo un moto un settore che vede impegnati in città oltre 400 lavoratori. Quel che appare certo in futuro è lo spostamento dell'area mercatale in un'altra zona, forse sempre nell'area di

Aversa nord, anche se non è del tutto praticamente irrisolvibile, tramontata l'ipotesi di trasferire il MOF nell'area del consorzio ASI rendendo ancora più amplificate le conseguenze economiche dei vari lockdown. Al momento è stata intrecciata con lo scontro aperto da completata soltanto la rete fognaria anni, tra comune e concessionari, sul ed i servizi igienici, altri lavori, pagamento dei canoni di utilizzo forse, arriveranno in futuro. Attualmente sono 52 le aziende della struttura, quantificati dalla amministrazione comunale in ferme da dodici mesi, con centinaia di dipendenti privi di stipendio ed un secondo i mercatali non sarebbero settore tradizionalmente trainante dovuti. Una condizione complessiva dell'economia locale, quello che sembra senza via di uscita e che aggroalimentare, praticamente rende azzoppato.



Zona rossa in Campania

Anna Dello Margio

Con la firma dell'ordinanza del 13 novembre, da parte del ministro Speranza, anche la Campania è divenuta zona rossa per le misure di contenimento anticovid. Le decisioni, presa valutando l'andamento dei contagi e la capacità di risposta del sistema sanitario regionale, resterà in vigore fino al 3 dicembre prossimo, salvo eventuali proroghe che saranno decise dalla valutazione dell'andamento della situazione. Sono, dunque, vietati gli spostamenti dal proprio domicilio salvo ragioni di necessità o lavoro, sarà in ogni caso necessario munirsi di autocertificazione, ma permane la



possibilità di fare attività fisica nei pressi dell'abitazione. Chiuse le attività commerciali non essenziali, restano aperti tabaccai, barbieri, parrucchieri e supermercati. Intanto, dal 24 novembre riapriranno le scuole d'infanzia e le classi prime delle scuole elementari, mentre dal 30 novembre torneranno tra i banchi le altre classi delle elementari fino alla prima media.

È vietato ogni spostamento, anche all'interno del proprio Comune, in qualsiasi orario, salvo che per motivi di lavoro, necessità e salute; vietati gli spostamenti da una Regione all'altra e da un Comune all'altro.

Chiusura di bar e ristoranti, 7 giorni su 7. L'asporto è consentito fino alle ore 22. Per la consegna a domicilio non ci sono restrizioni.

Chiusura dei negozi, fatta eccezione per supermercati, beni alimentari e di necessità.

Restano aperte edicole, tabaccherie, farmacie e parafarmacie, lavanderie, parrucchieri e barbieri. Chiusi i centri estetici.

Didattica a distanza per la scuola secondaria di secondo grado, per le classi di seconda e terza media. Restano aperte, quindi, solo le scuole dell'infanzia, le scuole elementari e la prima media. Chiuse le università, salvo specifiche eccezioni.

Sono sospese tutte le competizioni sportive salvo quelle riconosciute di interesse nazionale dal CONI e CIP. Sospese le attività nei centri sportivi. Rimane consentito svolgere attività motoria nei pressi della propria abitazione e attività sportiva solo all'aperto in forma individuale.

Sono chiusi musei e mostre; chiusi anche teatri, cinema, palestre, attività di sale giochi, sale scommesse, bingo, anche nei bar e nelle tabaccherie. Per i mezzi di trasporto pubblico è consentito il riempimento solo fino al 50%, fatta eccezione per i mezzi di trasporto scolastico.

De Luca di fronte alla realtà

Antonio Santi

Quanto sto per dire non ha pretesa di Verità e considera anche le eventuali giustificazioni. Sulle immagini del Cardarelli di Napoli circolate sui media, sulla successiva posizione assunta dal Presidente De Luca, ripetuta più volte, credo che un Governatore serio non dovrebbe cercare scriminanti o attenuanti. Il Cardarelli è "suo" e di esso dovrebbe assumersi ogni responsabilità. Senza cercare la "scappatoia" del confronto con altre strutture del Paese (come a dire, mal comune, mezzo gaudio). Ad ognuno il "suo" ed ognuno risponde del "suo" nel bene e nel male. Le immagini sconvolgenti hanno permesso di conoscere a tanti una specifica realtà sanitaria che fa orrore. Che spaventa. Forse nel Paese esistono realtà uguali o simili? Non importa. La sanità non sta facendo un campionato a punti. Nella verifica del caso di esistenza di realtà uguali o simili ognuno deve assumersi le

sue responsabilità. In quest'ottica il Governatore De Luca dovrebbe, con fare serio e maturo, assumersi le sue responsabilità. E conseguentemente, anzitutto, scusarsi con i napoletani ed i campani tutti. E poi provvedere a rimuovere la situazione da terzo mondo che senza il video "incriminato" nessuno avrebbe conosciuto. Scuse ed azione. Scuse doverose. Poi possono venire le accuse di sciacallaggio e tutto il resto. È oramai in uso non riconoscere gli errori ommessi. Ma questo è un grave... errore ulteriore. Allontana dalla "gente" e colloca in un vuoto formalismo di facciata che tutto scusa, magari scaricando le colpe su altri. Il video mi ha lasciato



senza parole: e se un domani dovesse accadere a me di capitare in quel caos di stanze, lettighe, malati, personale, poca pulizia? I veri eroi di questo lungo periodo di lotta contro il coronavirus sono medici, infermieri, personale delle ambulanze e similari. A loro un grazie. Ma lo stato non potrà, per un verso, non riconoscere a tutte queste persone premi di ogni tipo e, per altro verso, ridare, finalmente, ai cittadini dare un sistema Sanità decente, efficiente, moderno.

Un gran pasticcio sui DSGA

E' una odissea che pare senza sbocchi quella che sta attraversando il concorso per Dsga e ch, loro malgrado, si trovano a dover affrontare migliaia di concorrenti. Il bando concorsuale risale al 2018 ed è stato portato a termine, tra mille difficoltà dovute anche alla pandemia, soltanto nei mesi scorsi, prevedeva l'assunzione di 2004 Dsga e stabiliva che le graduatorie di merito sarebbero state composte da un numero di soggetti pari ai posti messi a concorso su base regionale, aumentato di una quota pari al 20%, successivamente incrementata al 30% ed infine al 50%. A causa di questo limite, al termine dell'iter concorsuale si è venuta a creare una situazione paradossale: molti candidati, pur avendo superato con esito positivo tutte le prove, non sono stati inseriti nelle graduatorie di merito, ritrovandosi così in un limbo definito "elenco graduato", di fatto equiparati ai candidati che non hanno superato neanche la fase preselettiva. Il Direttore dei servizi generali e amministrativi rappresenta una figura apicale all'interno delle scuole, a cui è demandato il compito di sovrintendere con autonomia ai

servizi amministrativo-contabili, in stretta collaborazione con il Dirigente scolastico. Sebbene si tratti di una figura professionale fondamentale nell'ambito delle dinamiche scolastiche, molte scuole rimangono ad oggi sguarnite di tale figura, innestando il meccanismo perverso dei "facenti funzione". In tutta Italia i posti rimasti vacanti, tra pensionamenti e carenze di organico, sono oltre 3000, di cui 306 nella sola Campania. I candidati finiti oltre la soglia degli idonei si sono organizzati in un coordinamento che vuole tutelare gli interessi degli idonei e sollecitare il mondo politico. Uno dei portavoce della mobilitazione è l'avversano Diego Diana, che così spiega le ragioni della protesta: "Siamo delusi e contrariati, l'imposizione di soglie-limite danneggia non solo i candidati che hanno investito tempo, studio e denaro per superare una lunga e complessa procedura concorsuale, ma danneggia anche la stessa amministrazione, poiché i



posti vacanti sono ben 3378. Le decisioni politiche sono negative per tutti, sia per le scuole, che non riusciranno a sopperire nell'anno scolastico in corso alle mancanze di organico, sia per i concorsisti che non riusciranno ad ottenere un lavoro che hanno meritato. In questo modo non si raggiunge l'obiettivo dello svecchiamento della pubblica amministrazioni tramite l'immissione di forza lavoro giovane e specializzata." Il coordinamento ha già attivato una serie di manifestazioni in tutta Italia, scendendo in piazza a Napoli ed anche a Roma, dove l'8 ottobre scorso è stato presente dinanzi alla sede del Ministero dell'Istruzione.

Emergenza a Gricignano

Vincenzo Munerotto

Crescono i casi di covid anche a Gricignano, dove si è registrato un nuovo picco di contagi subito dopo l'estate. Inizialmente sono emersi solo pochi casi, ma la situazione in questa seconda ondata di contagi ha avuto un forte incremento, che, al 21 ottobre, era il seguente: 59 positivi asintomatici, che non presenterebbero sintomi gravi, i pazienti si trovano in isolamento fiduciario, a questi si aggiungono 24 positivi con vari sintomi, ma a novembre si è schizzati a quota 400 contagiati, lo si apprende dal sindaco Vincenzo Santagata. Ma i numeri sono in continuo aggiornamento. E' lo stesso il sindaco, che è in continuo contatto con il dipartimento di prevenzione dell'ASL, a fornire attraverso il canale Facebook un aggiornamento continuo, pertanto, invita tutti i cittadini a tenere un comportamento responsabile evitando gli assembramenti, ma soprattutto raccomanda la massima attenzione nel rispetto delle regole di prevenzione, come portare sempre con sé la mascherina, igienizzazione delle mani e tenere la distanza interpersonale di almeno un metro. In una prima fase della risalita vertiginosa dei contagi, l'amministrazione si è vista costretta a predisporre la chiusura prima della casa comunale, in seguito, in ottemperanza delle ordinanze regionali, la sospensione dal 16 ottobre al 30 ottobre delle attività didattiche nelle scuole. Per via precauzionale, inoltre, è stata disposta la sanificazione dei plessi scolastici e delle strade cittadine. Non sono solo numeri, ma persone, il Covid riesce a circolare tra persona a persona e purtroppo non si hanno armi sufficienti per sconfiggere il virus. La prevenzione, per il momento, è l'unica arma a nostra disposizione per sconfiggere il virus, nel rispetto dei protocolli anti Covid. E' anche emersa la difficoltà di comunicazione con l'ASL Caserta, che il sindaco Santagata, insieme ad altri colleghi dell'agro, ha evidenziato in merito alla comunicazione alle autorità comunali dei positivi, in mancanza dei nominativi non è possibile effettuare il tracciamento dei soggetti contagiati e quindi bloccare i possibili focolai. La situazione su tutto il territorio nazionale sta gradualmente peggiorando,

Voto USA tra attese e divisioni ³

Giuseppe Lucariello

Pennsylvania, Arizona, Florida, Ohio e Georgia: chi scrive credeva che Donald Trump potesse vincere le elezioni presidenziali, dati i sondaggi che lo davano più che perdente, solo imponenti in questi 5 stati, nonostante le probabili sconfitte in Michigan e Wisconsin. L'impresa gli è riuscita quasi a metà: Arizona, Pennsylvania e Georgia andranno a Joe Biden, salvo



fine il voto è stato praticamente simile al 2016 con la differenza che stavolta i 110.000 voti sono stati decisivi per la sconfitta e non per la vittoria di Trump.

Analizzando invece i dati del Congresso il GOP ha recuperato seggi alla Camera ed al Senato può mantenere la maggioranza vincendo anche uno solo dei due ballottaggi in

imprevisti, il quale sarà il nuovo Presidente degli USA. Prendendo come riferimento i dati dei principali network americani (attenzione, non sono dati ancora ufficiali causa verifiche legali e riconteggi), come 4 anni fa poco più di 110.000 voti sono stati decisivi per vincere queste elezioni: con scrutinio al 99% Biden infatti è in vantaggio di 11.000 voti in Arizona, 60.000 voti in Pennsylvania, 20.000 voti in Wisconsin, 15.000 voti in Georgia. Se questi stati in cui Trump vinse nel 2016 fossero stati confermati dal candidato del GOP, avrebbe riconfermato la Presidenza ed ottenuto un secondo mandato. La mappa elettorale è decisamente cambiata: i democratici avanzano pesantemente nel sud ovest e in Georgia, mentre Iowa, Ohio e Florida passano dall'essere swing states all'essere ormai stati Lean Republican. Il nuovo terreno determinante per la vittoria alle

presidenziali sarà d'ora in poi il midwest.

Trump ha ottenuto un grandissimo risultato tra le minoranze grazie alla spinta occupazionale generata dalle sue riforme ma ha perso i voti dei bianchi anziani e dei bianchi laureati a causa del coronavirus. Bravissimo invece Joe Biden a porsi come l'uomo che unisce e non divide e che ha ben saputo proporsi come convincente alternativa moderata alle posizioni estreme di Trump, oltre che a sterilizzare la paura che l'ala sinistra del Partito Democratico poteva infondere negli elettori americani: ne leggerete tante, ma pochi hanno rimarcato che gli altri grandi sconfitti di queste elezioni sono i vari Bernie Sanders, Elizabeth Warren, Alexandria Ocasio-Cortez e tutta la compagnia al loro seguito che negli ultimi mesi aveva alimentato il mito di una Blue Wave che avrebbe strappato ai repubblicani perfino una roccaforte

come il Texas, e avrebbe messo in pensione il loro capogruppo al Senato Mitch McConnell. Nulla si è avverato. Così come alcuni risultati hanno avuto le proteste anti-razzismo dopo la morte di George Floyd, anzi, è accaduto il contrario: le posizioni estremiste del movimento Black Lives Matter hanno regalato a Trump successi inaspettati tra gli afroamericani e gli ispanici, dove la piccola borghesia ha temuto le violenze e i saccheggi di una piazza dominata dalle frange radicali.

Ancora una volta sconfitti i sondaggisti che non hanno saputo leggere la tendenza dell'elettorato americano così come già avvenuto nel 2016. La maggioranza dei media ha descritto per quattro anni un'America disgustata da Trump prevedendo la sua sconfitta sulla base di un impeachment mai avvenuto, scandali fiscali, coronavirus e crisi economica. Alla

Georgia e questo non sarebbe certamente buono per un'eventuale amministrazione Dem: Biden sarebbe il primo presidente dai tempi di George HW Bush a diventare presidente senza avere l'appoggio di entrambe le camere e ricordiamo che è in Senato che vengono confermate le nomine giudiziarie, i trattati internazionali e perfino le nomine del gabinetto presidenziale; se dunque la maggioranza resterà al GOP l'amministrazione Biden almeno fino alle elezioni di Midterms del 2022 difficilmente potrà rovesciare i provvedimenti del presidente Trump. Insomma, attendendo la data finale del 14 dicembre con la fine dei ricorsi e delle battaglie legali in corso, (al momento Biden è soltanto President-Elect dei media, non ancora certificato) i prossimi 4 anni saranno davvero interessanti. Non ci resta che attendere l'esito definitivo.

Riduzione fiscale Tari

Il Comune di Aversa ha previsto medie imprese e per i lavoratori autonomi l'esenzione totale dal pagamento della che non sono stati soggetti a sospensione Tassa rifiuti comunale-TARI, per l'anno dell'attività, è previsto uno sconto pari al 2020, per le micro, piccole o medie 50% della TARI, vincolato imprese e per i lavoratori autonomi le cui all'autocertificazione del decremento dell'attività sono state sospese a causa fatturato pari ad almeno il 30% rispetto dell'emergenza Covid-19. Per le piccole e all'anno precedente.



L'ECO DI AVERSA
www.ecodiaversa.com

PERIODICO MENSILE REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI S. M. CAPUA VETERE AL N.602, 2003

Il nuovo "L'Eco di Aversa" è una riedizione del foglio cittadino fondato da Gaetano Parente, primo sindaco di Aversa, nel 1862. Il logo riprende un dipinto di Gennaro Conti, del 1886, raffigurante il sindaco Parente nell'atto di indicare a Vittorio Emanuele via Roma.

Direttore Responsabile: Salvatore de Chiara
Direttore Editoriale: Antonio Santi
Editore: Ass.ne Gaetano Parente

Direzione, Amministrazione: Via Gaetano Parente n.2, 81031 - Aversa (CE)
linuovocodiaversa@gmail.com

Senza prospettive

segue dalla prima pagina

ora della camorra, ora degli ultrà da stadio, ora degli anarchici o delle estremiste. Si tratta di una realtà più profonda, con implicazioni psicologiche e sociali non da meno, nella quale non soltanto in discussione, ma finanche il mondo degli affetti e delle tradizioni familiari è intaccato, non più diseredate, alla fine non con un'ombra cupa che aleggia sulle festività natalizie. In tanti non hanno davvero più prospettive, e quando le masse

SdC

Alla riscoperta dell'opera di Frediano Frediani

Giulio Caracciolo

Lo studioso aversano Carlo De Cristofaro ha dato alle stampe la sua nuova pubblicazione, "Frediano Frediani tra Classicismo e Modernità" all'opera dell'architetto Frediano Frediani, originario di Forte dei Marmi e giunto a Napoli 1922, ove ha lasciato tracce importanti e tutt'ora caratterizzanti nel panorama urbano del capoluogo partenopeo. L'opera, scaturita dal lavoro di ricerca per una tesi di dottorato, nasce con l'intento di aprire di una rilettura storiografica per avviare politiche di salvaguardia e riuso delle realizzazioni napoletane del progettista. In particolare primeggiano le celeberrime stazioni ferroviarie della linea Cumana di Napoli, anche se molti altri lavori

non hanno goduto della giusta fortuna critica. Da ciò lo spunto per una monografia, in cui sono esaminate le opere maggiori: le infrastrutture prodotte a Napoli per l'Ente Autonomo Volturno, o quelle commissionate sul lungomare dalla Rari Nantes e dalla Stazione Zoologica "Anton Dohrn", ma anche l'utopico grattacielo "Santa Lucia", voluto dalle autorità americane nell'immediato secondo dopoguerra come simbolo della rinascita e costruito nei pressi dei giardini del Molosiglio. Non manca nel testo anche l'attenzione ai suggestivi interventi razionalisti beneventani, realizzati a seguito della consulenza professionale con l'ingegnere capo del oomune sannita, Gennaro De

Rienzo. L'analisi di De Cristofaro si dipana da un inquadramento del contesto storico-progettuale, a cavallo tra i due conflitti mondiali, alla realtà delle diverse città in cui l'architetto ha operato, fino ad approfondire la formazione di Frediani, caratterizzata da teoria e prassi fin dalla frequentazione, dall'1911, dell'Accademia di Belle Arti di Pietrasanta. In quello stesso lasso di tempo, infatti, egli era vicino al circolo di intellettuali toscani dell'Apua Mater, in cui ha modo di conoscere esponenti come Lorenzo Viani e Plinio Nomellini, che lo incoraggeranno a partecipare a mostre ed esposizioni, ed ancora la successiva amicizia con Giuseppe Prezzolini, che diventerà per lui un vero mentore. Dalla disamina del testo, in cui vi sono numerosi riferimenti alle fonti archivistiche consultate, nazionali ed internazionali, emerge la figura di un progettista completo, dalle grandi capacità compositive e rappresentative, che ha saputo distinguersi sia come abile architetto, che come fine artista e grafico colto. Una figura poliedrica, in cui lo sguardo al classico diventa dapprima citazione erudita e successivamente punto di partenza per una sua rilettura in chiave moderna.

L'autore, Carlo De Cristofaro, è un architetto e designer formatosi presso l'università La Sapienza di Roma. Dottore di ricerca, è Cultore della materia in Storia dell'Architettura presso l'università Federico II di Napoli, ove è stato anche docente incaricato di "Arte e



Carlo De Cristofaro

linguaggi del presente", all'interno del Corso di Laurea Magistrale in Design for building environment. Collabora anche al periodico Rassegna ANIAI e ai progetti della biblioteca "Franco Tortorelli". Il suo testo, 152 pagine impresse per i tipi della Editori Paparo, è arricchito dai contributi introduttivi del professor Alessandro Castagnaro, docente di storia dell'architettura presso l'Università degli Studi di Napoli, e dell'architetto Gianluca Frediani, professore di progettazione architettonica presso l'Università di Ferrara e nipote di Frediani.



Carlo De Cristofaro

Frediano Frediani
tra Classicismo e Modernità



Editori Paparo

anche docente incaricato di "Arte e

Normanna Academy in serie A3

E' iniziata la stagione della Normanna Aversa Academy, che disputerà quest'anno il campionato di pallavolo in serie A3, giocandosela alla pari con compagini di livello. La prima uscita è stata l'11 ottobre in amichevole con il Sabaudia, concorrente diretto nel prossimo campionato. I normanni si sono aggiudicati il match con un secco 3 a 0. Buona la prestazione, ma buonissime le impressioni del gruppo, che, però, nel primo match di campionato è tornato sconfitto dalla trasferta con la SMI Roma. Al PalaDiFiore gli aversani hanno giocato bene, tenendo testa ai più esperti capitolini e riuscendo ad aggiudicarsi ben due set, cedendo soltanto al tie-break nella gara finita 3 a 2. L'Academy ha incassato comunque un primo punto che fa muovere la classifica. La prima vittoria è arrivata il 15 novembre, tra le mura amiche del PalaJacuzzi, con gli spalti tristemente vuoti a causa delle restrizioni da Covid-19, dove i normanni si sono imposti sui siciliani del Sarnia Acicastello per 3 set a 1, conquistando 3 punti importantissimi.

